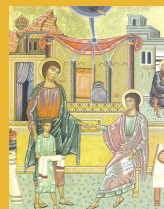




Diocesi
di Crema



Pastorale Familiare
Diocesi di Crema



**LA PAROLA
HA PRESO CASA**



30 Novembre 2025
I Domenica di Avvento

COMUNITA' CHE VEGLIA CON CUORE ATTENTO

VANGELO (Mt 24,37-44)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

PER FAR LUCE...

Il brano del Vangelo inizia con l'espressione "in quel tempo" come se di parlasse di un momento lontano, ma "quel tempo" è anche questo tempo, anzi è proprio oggi.

"Quel tempo" è quindi questa domenica, in cui avevamo programmato di fare tante cose, forse anche più di quelle possibili. Finita la giornata, stanchi, ci prendiamo un momento di pausa e ci rendiamo conto che "quel tempo" è passato, senza che ce ne siamo quasi accorti, presi dal turbinio degli eventi.

La società ed i ritmi del nostro tempo sono frenetici, focalizzati sul risolvere il problema e raggiungere l'obiettivo. Rappresentano, il più delle volte, una vita proiettata sul futuro, dove siamo incapaci di gustarci il presente.

Proprio per questo motivo, il messaggio del Vangelo è sempre più attuale: Gesù ci dice di **VEGLIARE**, da non intendersi come un'attività aggiuntiva alla già lunga lista di cosa da fare, ma, al contrario, come **PORRE ATTENZIONE A QUELLO CHE VERAMENTE È IMPORTANTE**.

Se non vegliamo o non ci alleniamo a farlo quotidianamente, quando arriverà il momento, non saremo pronti alla venuta del Signore.

A PICCOLI PASSI...

Se si cerca la parola VEGLIARE sul dizionario, il suo significato più prossimo è: stare svegli, ma anche stare attenti; aver cura, proteggere. Pensando alla famiglia, alla comunità, "vegliare" è un vero e proprio atto d'amore che, per associazione più prossima, ricorda l'attenzione che hanno una mamma e un papà verso i propri figli, oppure quella dei figli che sostengono i genitori anziani. Far parte di una comunità è l'ampliamento del concetto di famiglia. Se una comunità, come una famiglia, è accogliente, si pone con cuore aperto, non giudicante e con ferma tenerezza d'animo, si è aiutati a vegliare e a ricordarsi che non siamo soli, anche nelle difficoltà quotidiane che ci sembrano insormontabili e che ci assorbono completamente. L'unione, il supporto, la comunità di sentimento permettono di vivere con maggiore serenità le incombenze quotidiane e aiutano a mantenere chiare e visibili le priorità, "vegliando con cuore attento".

AMORIS LAETITIA N. 183

Una coppia di sposi che sperimenta la forza dell'amore, sa che tale amore è chiamato a sanare le ferite degli abbandonati, a instaurare la cultura dell'incontro, a lottare per la giustizia. Dio ha affidato alla famiglia il progetto di rendere "domestico" il mondo, affinché tutti giungano a sentire ogni essere umano come un fratello: «Uno sguardo attento alla vita quotidiana degli uomini e delle donne di oggi mostra immediatamente il bisogno che c'è ovunque di una robusta iniezione di spirito familiare. [...] Non solo l'organizzazione della vita comune si incaglia sempre più in una burocrazia del tutto estranea ai legami umani fondamentali, ma, addirittura, il costume sociale e politico mostra spesso segni di degrado». Invece le famiglie aperte e solidali fanno spazio ai poveri, sono capaci di tessere un'amicizia con quelli che stanno peggio di loro. Se realmente hanno a cuore il Vangelo, non possono dimenticare quello che dice Gesù: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). In definitiva, vivono quello che ci viene chiesto in modo tanto eloquente in questo testo: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato» (Lc 14,12-14). Sarai beato! Ecco qui il segreto di una famiglia felice.

AMORIS LAETITIA N. 202

«Il principale contributo alla pastorale familiare viene offerto dalla parrocchia, che è una famiglia di famiglie, dove si armonizzano i contributi delle piccole comunità, dei movimenti e delle associazioni ecclesiali»

PREGHIERA

Signore aiutaci a vegliare ed essere pronti al tuo arrivo.

Signore aiutaci a trasmettere l'amore che ci hai donato ai nostri figli, genitori, parenti ed amici.

Signore aiutaci ad essere accoglienti del prossimo, anche di chi non conosciamo.

Signore aiutaci ad aprire gli occhi e ad accorgerci di cosa è realmente importante.

NOTE E CONTATTI

La **Parola del Signore** ci propone una sosta nel nostro quotidiano andare, perché possa toccare ogni cuore e ciascuno trovi in essa conforto, rifugio, riscoprendo la tenerezza di Dio per ogni suo figlio. Per ciascuna **domenica del tempo di Avvento**, verrà proposta una scheda che può aiutare ad entrare in un tema particolare nella vita delle nostre famiglie e degli adulti. Queste schede possono essere utilizzate per un momento di riflessione personale, familiare o di condivisione nelle comunità e nei centri di ascolto della Parola.

Per ulteriori informazioni è disponibile la mail famiglia@diocesidicrema.it o potete consultate direttamente il sito www.pastoralefamigliacrema.it